

VARIAZIONE ORARIO FESTIVO SANTA MESSA AD ORGIANO



Carissime

Comunità parrocchiali,

Ogni riduzione o diminuzione è difficile da accettare e capire. Istintivamente ci si ribella e si pensa ci sia sempre un modo per continuare nella stessa modalità di prima.

Il problema che si affaccia alla nostra comunità è la riduzione del numero delle Sante Messe e comprendiamo benissimo come non sia per niente facile accettare questa proposta perché il pensiero alla storia, alla tradizione, alla cultura, alla tenacia con la quale molte persone hanno lavorato, sacrificato e testimoniato l'amore per la Chiesa ci porterebbe a rifiutare in partenza una simile proposta.

L'indicazione della Chiesa, espressa anche nel Codice di Diritto canonico, è che il parroco celebri non più di tre messe al giorno. " Nel caso vi sia scarsità di sacerdoti, l'Ordinario del luogo può concedere che i sacerdoti, per giusta causa, celebrino due volte al giorno e anche, se lo richiede la necessità pastorale, tre volte nelle domeniche e nelle feste di precetto". (canone 905).

Attualmente, nella mutata situazione, c'è una messa domenicale al sabato sera a Orgiano alle ore 18.00 orario invernale (o 19.00 orario legale), due di domenica mattina alle ore 8.00 e 11.00, due a Pilastro alle ore 9.30 e 18.00 orario invernale (o 19.00 orario legale).

La messa di domenica mattina ore 8.00 a Orgiano è frequentata da una cinquantina di persone. La decisione è di togliere questa messa. L'argomento va visto e affrontato alla luce della visuale della Chiesa e del vangelo. La Messa è l'incontro della Comunità con il Signore che imbandisce una mensa di cibi succulenti e vini raffinati, come scrive il profeta Isaia. Non è impoverimento che la famiglia cristiana si trovi unita in un'unica celebrazione, insieme, per quanto è possibile e tenendo conto della realtà.

E' impoverimento per una famiglia avere un unico orario di pranzo domenicale per tutti i componenti?

Proveniamo da un periodo storico con ricchezza numerica di preti, e per favorire la partecipazione alla Messa dei fedeli si sono moltiplicate le Messe. Oggi assistiamo alla forte diminuzione di preti, ma questo fatto negativo ci fa riscoprire il valore di una comunità che si ritrova unita nella celebrazione e non frastagliata in molti orari.

Scrivono i Vescovi italiani nel documento "Il giorno del Signore" al n. 32: ***"Al di là delle buone intenzioni, la prassi di moltiplicare le Messe risulta di grave pregiudizio per la cura pastorale. Essa infatti, oltre a provocare un eccessivo***

frazionamento della comunità, finisce per assorbire quasi tutto il tempo e le energie dei sacerdoti”

Per la Chiesa i criteri per riflettere, valutare e discernere i problemi sono i criteri che troviamo nel Vangelo: l'umiltà, il servizio, la fraternità, la generosità. “Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini...”.

Per la Chiesa non esistono comunità di serie A o B, con maggiori o minori privilegi, ma comunità con differenze numeriche di parrocchiani e differenze di capienza di ambienti. E ciò che dovrebbe guidare le comunità è la legge della fraternità, non della rivendicazione.

A livello di unità pastorale il calendario delle Messe, a partire dal 1 gennaio 2012, sarà il seguente:

- ***Messa festiva del sabato: ore 18.00 (ore 19.00 orario legale) a Orgiano;
ore 19.00 Sossano***
- ***Domenica mattina: ore 8.00 Sossano;
ore 9.30 Colloredo e Pilastro;
ore 11.00 Orgiano e Sossano***
- ***Domenica sera: ore 18.00 (ore 19.00 orario legale) a Pilastro***

E' importante ricordare che la messa del sabato sera è messa domenicale, per cui a Orgiano rimangono due messe festive.

Scrivono i vescovi italiani nel documento “Il Giorno del Signore” al n. 34 “***Un richiamo particolare meritano le Messe nel vespro dei giorni precedenti la festa. Liturgicamente il «dies festus» comincia con i primi vesperi del giorno precedente la festa; così il sabato sera, dal punto di vista liturgico, è già domenica.***

Dimenticare questo dato fondamentale potrebbe far nascere inconvenienti pastoralmente rilevanti. Per questo richiamiamo quanto segue:

- ***ogni Messa serale del sabato e del giorno precedente una festa di precetto è da considerare festiva: la liturgia sarà sempre quella della domenica o della festa e la celebrazione avrà la stessa solennità di quella del giorno seguente”.***

Abbiamo poi scelto di modificare il meno possibile gli attuali orari delle messe, per cui gli altri orari rimangono inalterati.

Siamo certi che questa proposta sarà accolta con responsabilità, con senso pratico e con generosità.



Il Consiglio Pastorale Unitario, don Gabriele e don Renzo.